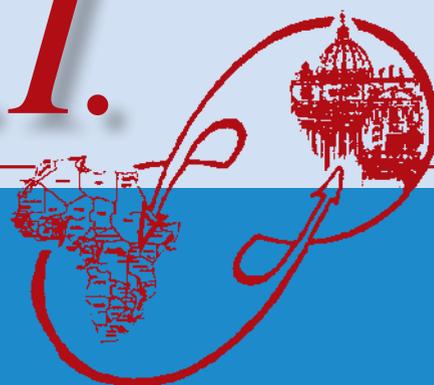


F.A.L.M.I.



*“La messe è molta
ma gli operai sono pochi”...
(Mt. 9, 37)*



Dal messaggio del Santo Padre per la Giornata Missionaria Mondiale

Anche quest'anno la Giornata Missionaria Mondiale ci convoca attorno alla persona di Gesù, «il primo e il più grande evangelizzatore», che continuamente ci invia ad annunciare il Vangelo dell'amore di Dio Padre nella forza dello Spirito Santo. Questa Giornata ci invita a riflettere nuovamente sulla *missione al cuore della fede cristiana*. Infatti, la Chiesa è missionaria per natura. Qual'è il *fondamento* della missione? Qual'è il *cuore* della missione? Quali sono gli *atteggiamenti vitali* della missione?

La missione della Chiesa, destinata a tutti gli uomini di buona volontà, è fondata sul potere trasformante del Vangelo. Il Vangelo è una Buona Notizia che porta in sé una gioia contagiosa perché contiene e offre una vita nuova: quella di Cristo risorto, il quale, comunicando il suo Spirito vivificante, diventa Via, Verità e Vita per noi (cfr Gv 14,6). È *Via* che ci invita a seguirlo con fiducia e coraggio.



La missione della Chiesa non è, quindi, la diffusione di una ideologia religiosa e nemmeno la proposta di un'etica sublime. Mediante la missione della Chiesa, è Gesù Cristo che continua ad evangelizzare e agire, e perciò essa rappresenta il *kairos*, il tempo propizio della salvezza nella storia. Mediante la proclamazione del Vangelo, Gesù diventa sempre nuovamente nostro contemporaneo, affinché chi lo accoglie con fede e amore sperimenti la forza

trasformatrice del suo Spirito di Risorto che feconda l'umano e il creato come fa la pioggia con la terra. «La sua risurrezione non è una cosa del passato; contiene una forza di vita che ha penetrato il mondo. Il Vangelo è una Persona. Il Vangelo diventa così, mediante il *Battesimo*, fonte di vita nuova. Il mondo ha essenzialmente bisogno del Vangelo di Gesù Cristo. Egli, attraverso la Chiesa, continua la sua missione di *Buon Samaritano*, curando le ferite sanguinanti dell'umanità, e di *Buon Pastore*, cercando senza sosta chi si è smarrito per sentieri contorti e senza meta.

La missione della Chiesa è animata da una spiritualità di *continuo esodo*. Si tratta di «uscire dalla propria comodità e avere il coraggio di raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 20). La missione della Chiesa stimola un atteggiamento di *continuo pellegrinaggio* attraverso i vari deserti

della vita, attraverso le varie esperienze di fame e sete, di verità e di giustizia. La missione della Chiesa ispira una esperienza di *continuo esilio*, per fare sentire all'uomo assetato di infinito la sua condizione di esule in cammino verso la patria finale.

La missione dice alla Chiesa che essa non è fine a sé stessa, ma è umile strumento e mediazione del Regno. I giovani sono la speranza della missione. La persona di Gesù e la Buona Notizia da Lui proclamata continuano ad affascinare molti giovani. Essi cercano percorsi in cui realizzare il coraggio e gli slanci del cuore a servizio dell'umanità.

Le Pontificie Opere Missionarie sono strumento prezioso per suscitare in ogni comunità



cristiana il desiderio di uscire dai propri confini e dalle proprie sicurezze e prendere il largo per annunciare il Vangelo a tutti.

Cari fratelli e sorelle, facciamo missione ispirandoci a Maria, Madre dell'evangelizzazione. Ella, mossa dallo Spirito, accolse il Verbo della

vita nella profondità della sua umile fede. Ci aiuti la Vergine a dire il nostro "sì" nell'urgenza di far risuonare la Buona Notizia di Gesù nel nostro tempo; interceda per noi affinché possiamo acquistare la santa audacia di cercare nuove strade perché giunga a tutti il dono della salvezza.



*"Diede alla luce il suo figlio primogenito
lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia,
perché non c'era posto per loro nell'albergo" (Lc 2,7)*

**Natale è vicino!
Gesù viene ancora
una volta a rivelarci
il suo Volto,
a parlarci
del suo regno di pace
e ci invita ad essere
testimoni ed apostoli
del suo Amore
per gli uomini.**

*A tutti i nostri parenti,
amici e benefattori
auguriamo un Buon Natale
e un felice Anno Nuovo.*

IL NATALE che vorrei...

di Anna Tommasi

Ottobre è già iniziato e spontaneamente si pensa al Natale. La gente ha già cominciato a chiedermi se anche quest'anno faremo il pranzo per i bambini dell'asilo come è stato l'anno scorso. Ho risposto che tutto dipende dalla Provvidenza perché non abbiamo conti in banca cui attingere. Ciò che il Signore ci manda se ne va... e il ruscello si secca, ma poi l'acqua della generosità ricomincia a scorrere pian piano per portare gioia ai tanti bambini dei nostri asili.

In questi giorni mi sono chiesta che Natale vorrei per il 2017 e le risposte sono uscite in fretta e tante. Vorrei un Natale in cui tutti i bambini del mondo si sentissero amati, accolti, curati come piccoli Gesù. Vorrei che tutti i giovani potessero studiare e prepararsi al futuro secondo i doni ricevuti, nonostante la loro povertà; che potessero guardare al domani con grande speranza e impegnarsi per realizzare un mondo migliore. Vorrei che nelle famiglie, nei paesi, nelle città, in tutte le nazioni ci fosse pace e tolleranza, che ci fosse posto per



tutti senza discriminazione. Vorrei che la nostra Madre Terra fosse amata e custodita, migliorata e non sfruttata.....Vorrei....Vorrei.....ne potrei aggiungere tanti altri, ma restano nella sfera dei sogni e dei desideri perché la realtà quotidiana è ben diversa.

E allora credo sia più saggio pensare cosa io stessa posso fare di concreto perché il Natale che si avvicina sia migliore di quelli già trascorsi per chi mi circonda, per le persone con le quali e per le quali lavoro nelle carceri che visito, negli asili che sostengo, nella chiesa locale.

Il primo passo è senz'altro quello di accostarmi a ciascuno con cuore umile, accogliente, misericordioso, per trasmettere lo spirito del Natale, l'evento di un Dio che si fa bambino nell'estrema povertà per amore nostro. E poi condividere con gioia i doni che la Provvidenza vorrà mandarci, tramite i nostri benefattori, perché sul volto di tanti bimbi, di tanti giovani e anziani sbocchi un sorriso in più e le loro labbra si schiudano al ringraziamento e alla lode del Padre buono che ci ha mandato il suo Figlio Gesù.

CINQUANT'ANNI

di servizio e di amore

di Matilde Casula

Quest'anno celebriamo il mio 50° anniversario di vita missionaria in Kenya nella missione di Archer's Post.

Mi sembra incredibile come siano volati i giorni, i mesi, gli anni senza che quasi me ne accorgessi mentre ero impegnata nel quotidiano servizio ai più poveri.

Cinquant'anni che hanno il sapore di questa terra assolata ed arida; il colore dell'ocra sul volto dei giovani guerrieri e delle ragazze samburu; l'odore acre e disgustevole delle misture con cui si ungono che alla fine ti diventa familiare.

Sono venuta per stare con loro a Dicembre del 1967, infermiera con poca esperienza, ma con una gran voglia di curare i più poveri e il Signore mi ha dato la gioia di restare e di lavorare per tutti questi anni.

Sono le meraviglie del suo amore!!! Riassumere in poche righe la ricchezza della mia vita missionaria è impresa impossibile perché tornano alla mente migliaia di volti di malati curati, di bambini assistiti, di neonati accolti alla nascita, di anziani e giovani accompagnati all'incontro con il Signore. Una folla che

il Signore mi ha chiesto di curare, sfamare, consolare, accompagnare nel cammino verso di Lui. Sono stata per loro sorella, quando sono arrivata a 26 anni, poi madre nel pieno della mia vita missionaria ed ora nonna con tante rughe in volto, ma con il cuore ancora giovane che sa amare molto.

Chi ci viene a trovare per poco tempo riesce a scrivere persino un libro sull'esperienza vissuta, ma io dopo cinquant'anni riesco solo a cantare il mio grazie e il mio Magnificat insieme alla Vergine Santissima che mi ha protetto e accompagnata in tutti questi anni. A Lei è dedicata la nostra parrocchia che ho visto crescere e svilupparsi, dai pochi cattolici 19 che ho trovato al mio arrivo fino ad arrivare ad oggi con 9,793.

IL Vangelo ha trovato terreno fertile anche nella cultura Samburu e Turkana.



Il seme è cresciuto ed è ormai un albero con vari frutti. Per la sua crescita anche noi missionarie FALMI lo abbiamo innaffiato, curato, sostenuto con amore, con l'insegnamento e soprattutto con il nostro esempio di donne consacrate e felici di aver donato la vita al Signore.

Qualcuno ho sentito che ha pensato di farmi un dono, allora vi chiedo un contributo per acquistare una incubatrice per neonati prematuri, e quindi un aiuto alla vita, e per il quale vi ringrazio di tutto cuore fin da ora.

Per sostenere le nostre Missioni:

Il 5 per mille alla F.A.L.M.I.

“... per mille gesti di amore...insieme a noi” !

Non vi costa niente in più! Basta indicare nella vostra dichiarazione dei redditi modello 730 o modello unico, il nostro codice fiscale:

9 6 1 1 4 8 9 0 5 8 3

GRAZIE!

Il MALAWI e le sue strade

di Laura Paltrinieri



Da quando ero una ragazzina volevo andare a trovare la zia che sta in Malawi, finalmente quest'anno per la S. Pasqua sono riuscita a realizzare questo grande desiderio insieme al mio ragazzo Roberto.

Devo ammettere che le immagini che mi ero fatta da ragazzina, dagli articoli che leggevo e attraverso i racconti della zia, dei miei nonni, avevano poco a che fare con la realtà che ho trovato una volta atterrati.

Raggiunto Blantyre tutto diventa molto più intenso, le immagini sfuocate di un Africa da copertina di giornale si sostituiscono con un concreto susseguirsi di volti sorridenti, corpi affaticati, colori, profumi e confusione in generale.

Difficile iniziare a descrivere l'esperienza fatta, tanto è stata unica e speciale, ma se dovessi rappresentarla in una semplice parola allora sceglierei *la Strada*.

Pensate sia strano associare il concetto di *Strade* ad uno dei più

poveri e bisognosi paesi Africani? Forse sì, ma non del tutto.

La *Strade* per me sono innanzitutto le centinaia di chilometri che assieme ad Anna facevamo ogni giorno sopra il suo furgoncino. Pochi chilometri per raggiungere la cooperativa CCC-Trust, ed andare a trovare i suoi ragazzi che con creatività ed entusiasmo progettano nuove chiese, fabbricano panche per le scuole, preparano pranzi per i carcerati di Chichiri, cuciono vesti per i sacerdoti e tanto tanto altro.

Altrettanti chilometri dalla cooperativa ai grandi punti vendita per caricare il furgone di chili di zucchero, uova, pesce secco, pane, quaderni, penne, giochi, cemento, materiale di falegnameria da distribuire ai malati delle carceri e agli asili che Anna con tanto amore e pazienza gestisce.

Tanti chilometri sono quelli che abbiamo fatto per visitare il Malawi e le sue meraviglie. Il lago con i suoi colori e la vitalità del villaggio, il parco safari pieno di bellissimi elefanti, le immense e affascinanti piantagioni di tè e l'altopiano di Zomba dove pini e palme convivono in un'armonia tutta speciale.

La *Strada* però è anche quella percorsa da troppe persone tutti i giorni, stipati in minibus, su biciclette-cargo o semplicemente a piedi. E' davvero impressionante vedere la quantità di persone che di giorno e di notte si riversa sulle strade. C'è chi vende l'in-

vendibile e chi fa pascolare il bestiame, c'è chi aspetta clienti su una improvvisata taxi-bike e chi raggiunge i villaggi con in testa secchi pieni di acqua e cibo, c'è chi rientra al buio dai lavori nei campi, chi si incammina in direzione della casa di Anna e Germana per chiedere aiuto e supporto o chi semplicemente aiuto lo chiede stando ai bordi della strada.

Ci sono bambini, tanti bambini. Per strada i bambini giocano, alcuni lavorano assieme ai genitori o semplicemente stanno vicino alla strada perché lì c'è la vita e le cose che succedono.

Quando sei con Germana, mia zia, la *Strada* per me prende il tipico odore di disinfettante nelle lunghissime e labirintiche corsie dell'ospedale Mlambe. Difficile tenere il passo veloce e sicuro di Germana mentre assiste i malati, va a trovare bambini appena nati o raggiunge il suo studio con pazienti già in attesa. I sorrisi degli infermieri e dei malati al passaggio della zia, sono difficili da dimenticare.

Al rientro da questo viaggio mi viene proprio da pensare che ognuno di noi alla fine percorre la sua strada nelle direzioni più variegata e contrarie, ma è stato bellissimo poter dire che la nostra strada da ricercatori espatriati in Olanda si sia incrociata ed intrecciata con le persone che abbiamo conosciuto e incontrato di nuovo in Malawi.

Amsterdam,
20 Maggio 2017

F.A.L.M.I.

Visita alle Comunità FALMI d'Africa

di Michela Russo

Fra i compiti di una Responsabile d'Istituto, Società o Gruppo di missionarie, quasi sempre c'è quello di visitare le diverse Comunità sparse in luoghi a volte lontani.

Anche per me, come per tutte le Presidenti FALMI che mi hanno preceduta, nel Novembre 2016 arrivò il tempo di una visita alle Fraternità missionarie d'Africa. Un impegno che avevo atteso con trepidazione a motivo della mia totale inesperienza e dei contenuti ed aspettative della visita che mi accingevo a compiere.

Il mio viaggio iniziò con qualche immancabile contrattempo sulle previsioni di arrivo in Malawi. Arrivai a Blantyre di notte e trovai Anna Tommasi ad aspettarmi. Ero molto emozionata perché era la prima volta che visitavo il Malawi e non conoscevo nulla del posto.

La Comunità di Lunzu è stata per anni la Comunità missionaria dove ha vissuto ed operato, la nostra Fondatrice, Lina Servetti, anche questo la rendeva una Comunità particolare.

Un altro motivo importante era la presenza in

Comunità di due giovani Malawiane in esperienza di Aspirandato FALMI: Felesia Julita Kamwendo e Martha Ngoma. L'incontro con la Comunità di Formazione di Lunzu, era importante per poter avere un'idea reale sia sulle persone in formazione, potendo conoscerle da vicino e parlando con loro, sia sulla conoscenza delle possibilità di formazione tecnico-professionale, in loco.

La mia visita mi permise di constatare da vicino il lavoro della nostra Dottoressa Germana Munari presso l'Ospedale di Lunzu e con i poveri.

Seguii Anna Tommasi nelle sue visite periodiche ai diversi carceri dove porta il suo aiuto. Un Apostolato particolare ma utile, fratelli e sorelle che hanno commesso qualche errore, oppure sono in attesa di giudizio, da lei ricevono in carcere cibo, prodotti per l'igiene personale, medicine, assistenza legale e molto altro ancora. Si cerca di impegnare il tempo di alcuni detenuti, con lavori di ricamo e di sartoria, con lezioni scolastiche, con una biblioteca. Tutti piccoli gesti con un grande significato di carità.



Oltre agli impegni di casa, della Formazione, dell'Apostolato delle carceri, Anna segue l'attività di una cooperativa a sostegno di ex detenuti, il lavoro di falegnameria, sartoria o muratore, permette a chi ha lasciato o sta per lasciare il carcere, un inserimento lavorativo che altrimenti sarebbe difficile reinserirsi nella società.

Un'altra importante attività che Anna promuove e sostiene è la costruzione ed il funzionamento di scuole



dell'infanzia rurali. Ne segue più di un centinaio, con una rete di supervisori e collaboratori.

Tutto questo ed altre iniziative richiedono dedizione, ma questa da sola non basta. Centinaia di persone ed anche istituzioni sostengono materialmente l'Apostolato delle missionarie. A loro va il nostro grato grazie insieme ad un sincero ricordo per loro nella nostra preghiera.

Visitai la famiglia di Felesia la nostra Aspirante, un'esperienza di accoglienza difficile da dimenticare e che mi ha permesso di conoscere meglio la famiglia di Felesia e l'ambiente in cui è cresciuta.

Durante la mia visita mi capitò anche di accompagnare una nostra missionaria in un ospedale di città e di rallegrarmi nel vedere che sul posto ci sono possibilità di controlli e cure all'avanguar-

dia. La salute è un fattore molto importante se si vuole servire bene le persone a cui il Signore ci ha inviato.

La visita della Comunità del Malawi mi ha arricchita umanamente e spiritualmente e mi ha permesso di avere una visione d'insieme della vita e delle attività delle missionarie, del cammino vocazionale che stanno compiendo le nostre due Aspiranti e le possibili prospettive per il futuro FALMI in Malawi.

In Kenya ero stata precedentemente, per un breve periodo ed in un certo qual modo l'ambiente, le attività, le persone, la lingua mi erano familiari, tuttavia la mia presenza non era quella di una missionaria qualunque in visita. Il mio sguardo, il mio giudizio, il mio cuore esigevano un distacco da qualunque esperienza precedente.

La Fraternità di Archer's Post, Kenya era formata da tre Ausiliarie FALMI: Matilde Casula, Elisa Borghi ed Adriana Giusti. Le missionarie oltre che nelle consuete attività di Apostolato: Health Centre, Scuola dell'infanzia, collaborazione nella Pastorale parrocchiale, era stata impegnata in esperienze di accoglienza di giovani africane in ricerca vocazionale. Ho potuto gioire dei progressi e dello sviluppo dell'Health Centre che era stato arricchito di una nuova Maternità e di nuovi servizi. Al nostro Centro Sa-

Carissimi amici lettori del nostro notiziario F.A.L.M.I.

I costi delle spedizioni continuano ad aumentare. Noi non desideriamo smettere di farvi giungere le notizie di noi missionarie e delle missioni dove svolgiamo la nostra opera.

Per ridurre le spese di spedizione, chiediamo a chi è in possesso di un indirizzo mail e desiderasse ricevere il nostro "notiziario" in forma telematica anziché cartacea, di comunicarci il proprio indirizzo mail ed il desiderio di continuare a ricevere il nostro notiziario on line.

Grate per la vostra attenzione e collaborazione vi auguriamo Pace e Bene!

Le missionarie Falmi

nitario come sempre arrivano anche casi particolari, richieste di aiuto che vanno oltre la semplice cura fisica.

Al momento della mia visita all'Health Centre erano state accolte due sorelline senza la mamma ed il papà. Senza famigliari che potessero prendersi cura di loro. Dopo le cure iniziali ed un periodo di qualche mese, le missionarie si erano attivate per cercare un luogo sicuro dove le bambine potessero essere accolte e curate, in vista anche di una loro adozione.

La Scuola dell'infanzia come sempre era frequentatissima e rumorosa, piena di gioia per la possibilità di un luogo dove il cibo e l'istruzione sono assicurati ogni giorno, grazie anche al sostegno a distanza di tantissime persone e gruppi di buona volontà.

La Comunità aveva preparato un ambiente dove poter accogliere le giovani che chiedono di fare esperienza della nostra vita missionaria. L'impegno di avere delle giovani in ricerca non è da poco: bisogna programmare meglio la vita di fraternità e di preghiera, le attività apostoliche, i momenti di verifica e di condivisione. Queste esperienze sono una sfida ed un impegno aggiunto all'impegno missionario di tutti i giorni ma sono anche una necessità se desideriamo che altre persone possano conoscere la vita che ci ha affascinato al pun-

to da dare la nostra vita per i poveri e per l'Africa. Anche se i tentativi di accoglienza non portano nuove vocazioni FALMI è tuttavia importante offrire alle giovani un'esperienza di confronto che può orientare la loro vita futura ed il loro impegno cristiano.

A conclusione della mia visita il mio cuore era colmo di gratitudine per tutto il bene che ancora riusciamo a compiere, nonostante i limiti di numero e di età. Ho sentito forte il bisogno di ringraziare Dio per la nostra

Vocazione missionaria ma al tempo stesso di presentare al Signore le urgenze della messe che è molta ma che necessita sempre di operai generosi e dedicati al lavoro nel Regno.

La mia preghiera in questo mese di Ottobre, mese missionario è quello che il Signore della Messe susciti Vocazioni missionarie per la sua Messe. Che anime sensibili e generose possano sperimentare nel dono della loro vita a Dio e alla Chiesa missionaria, quella gioia che ha colmato di senso tutta la mia vita.



FEDI...SENZA BARRIERE

Con la preghiera di Madri ebrae, musulmane e cristiane in Israele è avvenuto un piccolo grande miracolo, quasi completamente ignorato dai Media: migliaia di donne ebrae, musulmane e cristiane hanno camminato insieme in Israele per la pace.

Anche la cantante Israeliana Yael DecKelbaum nella sua canzone Prayer of the Mothers, "La preghiera delle Madri", si è ispirata a queste donne e madri di tutte le religioni, che si battono per la Pace, mostrandoci che la "musica" sta cambiando e deve cambiare.

Un miracolo tutto femminile che vale più di mille parole vuote ed inutili. **Shalom Salam Pace.**

FOOTBALL SPONSOR?

Sì, e con orgoglio!!!

di Anna Tommasi

Perché credo nel valore riabilitativo dello sport nell'ambito delle carceri dove ci sono centinaia di giovani che vorrebbero e potrebbero giocare, ma non hanno nemmeno un pallone e tantomeno un incentivo per farlo se non in qualche occasione sporadica.

Nel carcere di Chichiri che oggi conta 1894 detenuti, ci sono 10 squadre, una per ogni cella, grandi stanzoni con più di 200 detenuti stipati come sardine. Sono ben organizzati e ogni tanto vengono da me per chiedere un torneo di calcio in modo da tenersi impegnati e sgranchire le gambe, come mi dicono. Rimando magari la loro richiesta di qualche tempo, ma poi cedo e dico di cominciare a giocare.

A luglio abbiamo fatto il torneo di S. Anna nel carcere di Chichiri e un giorno sono passata mentre giocavano; pareva di essere allo stadio tanti erano i tifosi delle due squadre e il baccano che facevano. Erano i quarti di finale. Gioivo dentro di me pensando che il corrispondente di un pranzo (60-70 euro) può portare tanto entusiasmo e far sentire vive centinaia di persone giovani che passano giorni e mesi nell'ozio totale.

A Chichiri i detenuti giocano in un corti-

le interno tra muri e filo spinato perciò anche i palloni migliori non durano e sono sempre a chiederne dei nuovi. Li faccio comunque riparare da loro fino all'impossibile. Poi, ovviamente ne porto uno nuovo.

Qui la festa della mamma si celebra il 15 ottobre e i detenuti hanno chiesto se per quella occasione posso offrire loro un altro torneo di calcio, visto che mi considerano la loro mamma. Invece di ricevere regali bisogna farli..... Poi a novembre ci sarà la premiazione delle prime tre squadre vincenti, del miglior calciatore, del più disciplinato e via di seguito. Avranno un contributo anche gli organizzatori, gli arbitri, chi mette su i pali della porta, chi raccoglie il pallone e chi lo aggiusta.

Nel carcere di Chichiri c'è pure una squadra che da due anni esce e gioca in tornei importanti, quest'anno sono in "premier league" del Sud Malawi e nonostante la libertà che possono avere in quelle occasioni, nessuno è mai scappato. E' una squadra ormai conosciuta e rispettata che attualmente detiene la quinta posizione nella graduatoria. Purtroppo quando devono uscire arrivano sempre da me per avere le divise, le scarpe, il diesel e qualcosa da mangiare durante la trasferta. Hanno fatto richieste di sponsorizzazione qua e là, ma le risposte non arrivano. Io brontolo un pochino, ma poi li aiuto perché ritengo che lo sport, insieme alla scuola, è un modo veramente efficace di riabilitazione.

Tante volte mi chiedo se non ci sia qualche squadra di calcio italiana disposta a fare un gemellaggio con le nostre del carcere. Con pochi euro potrebbe far felici tanti giovani in attesa di iniziare una nuova vita.



NUOVA AMBULANZA

ad Archers Post

di Matilde ed Elisa

Tramite il nostro Notiziario, desideriamo comunicare che finalmente siamo riuscite ad acquistare una nuova ambulanza. L'altra ci stava dando grossi problemi e consistenti spese. Il costo era sopra le nostre possibilità, per questo abbiamo dovuto "bussare al cuore" di tante persone che hanno risposto generosamente alla nostra richiesta.

Un ringraziamento sentito a tutti quelli che ci hanno aiutato, in particolare alla nostra Comunità di Roma, alle Suore di S. Pietro Claver, ai Centri missionari di Fano e di Oristano, a Mons. Fabio Paglioni della Diocesi di Roma.

Ora siamo più tranquille e possiamo offrire un servizio più adeguato a tanti ammalati che chiedono di essere prelevati dai loro villaggi, o per essere trasferiti in altri ospedali per cure necessarie speciali. Moltissimi casi di maternità, di bambini prematuri a cui riusciamo



a salvare la vita. Ringraziamo la Provvidenza che si è servita di queste persone che ci hanno aiutato con spirito di solidarietà e generosità.

Il Signore benedica tutti e li ricompensi con abbondanti grazie.

Notizie dal MALAWI

di Adriana Giusti

Ero venuta in Malawi altre volte, ma sempre per brevi periodi, troppo brevi per poter cogliere le realtà di vita di questa gente e le loro potenzialità.

Ora sono qui da alcuni mesi e mi sto gradatamente ambientando in una realtà tutta nuova per me. Andando

a visitare alcune comunità cristiane nei villaggi, ho notato uno stridente contrasto fra la vita che si svolge intorno alla città e quella delle famiglie che vivono nelle campagne, semi nascoste tra le tante colline dove tutto è ridotto all'essenziale, e il progresso economico è tuttora un miraggio.





Ho cominciato a seguire un gruppo di donne nel reparto femminile del carcere della città di Blantyre, e vado da loro ogni venerdì. Abbiamo ricevuto in dono una macchina da cucire a pedale, come quelle che si usavano una volta nelle nostre case, per far sì che le donne che lo desiderano, possano imparare a cucire semplici indumenti, principalmente per bambini. Quelle che hanno aderito alla proposta sono un bel gruppo e alcune sono desiderose di imparare bene, proiettando la loro mente oltre il recinto spinato a quando, una volta tornate in libertà, potranno guadagnarsi qualcosa con il lavoro delle proprie mani.

Qualcuna ha imparato an-

che a ricamare decorazioni per paramenti liturgici, ricami semplici ma che richiedono molto tempo. Così trascorrono meglio parte delle loro monotone giornate, sentendosi utili.

Sto anche cominciando a seguire l'andamento delle scuole materne nella vasta zona intorno alla parrocchia e durante l'ultimo periodo di vacanze scolastiche abbiamo organizzato un breve corso intensivo per le insegnanti. Il nostro intento era di dare, soprattutto alle nuove che non hanno ancora esperienza, qualche nozione di base, e incoraggiarle nel loro compito educativo.

Per facilitare la partecipazione di tutte, il corso è stato organizzato per tre settima-

ne consecutive, prima in due zone rurali e l'ultimo, alla parrocchia, dove erano presenti oltre 40 giovani donne.

Per molte di loro era questa la prima volta che seguivano delle lezioni su come educare i bambini e seguire una classe ed erano molto interessate. Oltre all'insegnamento ricevuto, è stato molto fruttuoso anche lo scambio di esperienze e di proposte per incentivare il coinvolgimento dei genitori dei bambini nell'andamento di ogni scuola. Sono state anche molto contente di poter realizzare posters e disegni che saranno loro di aiuto nell'insegnamento.

Speriamo di poter ripetere anche in futuro questa esperienza premiando la buona volontà di queste donne che si dedicano gratuitamente alla prima educazione di tanti bambini.

Siamo in Ottobre, mese missionario. Preghiamo perchè, attraverso l'educazione di base nella quale siamo impegnate insieme a laici di buona volontà, possiamo favorire la crescita umana, morale e cristiana di tanti bambini.

Per l'invio di eventuali offerte,
ricordiamo ai nostri benefattori di usare
o il c.c.p FALMI **20056008** o FALMI MISSIONI
IBAN IT 30 J 01030 03200 0000076803

GRAZIE

Con gioia inviamo notizie della nostra fraternità di LUNZU – MALAWI

In questi ultimi due anni c'è stato un cambiamento radicale nella nostra fraternità di Lunzu. Eravamo soltanto in due per tanti anni ma, come accadde per Sara ed Abramo, anche a noi il Signore ha dato due figlie in età avanzata: Felesia prima e poi Martha, entrambe del Malawi.

La vita nuova di un bimbo porta sempre uno scossone in famiglia così è stato pure per la nostra vita tranquilla. Si sono allargati gli spazi del nostro cuore, della nostra mente e del nostro apostolato. E' bello vederle partire serene per l'ospedale e per l'asilo dove svolgono il loro lavoro, raccontare le loro esperienze con gli studenti o con i bambini e i giovani che incontrano il sabato mattina.

Abbiamo due figlie diverse, ma felici di stare insieme e di camminare verso la loro donazione totale al Signore. Noi le stiamo accompagnando dimostrando con la nostra vita quotidiana che vale la pena seguire il Signore, che Lui non ci toglie nulla, ma ci dona tutto, che non guarda ai nostri limiti, ma ci manda come strumenti poveri per

FALMI



compiere la Sua opera. Una formazione prevalentemente pratica fatta sì di studio, ma anche di lavoro, di apostolato, di condivisione e soprattutto di intimità con il Signore sostenute dalla preghiera personale e comunitaria.

Tre mesi fa è arrivata anche Adriana così siamo in cinque, numero mai raggiunto qui a Lunzu! La fraternità si è arricchita di nuovo e ne siamo felici e riconoscenti. E' ovvio che lo spazio della casa invece si è rimpicciolito, ma quello del cuore si è dilatato e ancora possiamo ospitare persone amiche che desiderano condividere con noi, per breve tempo, la nostra vita missionaria.

Abbiamo accolto anche quest'anno dei parenti: Laura e Roberto, degli amici e benefattori: Daniele, Danie-

la, Adolfo e Maurizio; due giovani universitari scozzesi: Daniel e Lauren; la nostra cara amica Ilaria e un'altra amica scozzese, Patricia, che ormai si sente di casa e si ricarica fisicamente e spiritualmente quando viene in Malawi.

E' uno scambio molto bello e arricchente da ambo le parti, una linfa vitale che circola e ci permette di sostenere i progetti esistenti e di dar vita a dei nuovi, come l'ambulatorio dentistico nel carcere di Chichiri.

Possiamo dire in tutta verità che siamo felici di stare insieme, di pregare, di ridere, di lavorare, di progettare testimoniando l'amore di Colui che ci ha scelte e ci ha chiamate a vivere insieme per l'annuncio del Vangelo.

Le FALMI di Lunzu

Un grato ricordo della vita di
ANNA MARIA BIAGGI
Missionaria Falmi 1936 - 2017



Anna Maria Biaggi nasce a San Giorgio di Mantova, il 29 Agosto 1936 da papà Gino e mamma Lidia Giovanna, primogenita di quattro figlie.

Dopo il diploma di insegnante, matura la sua vocazione missionaria ed il 15 Maggio 1959 entra nella Società missionaria FALMI.

Durante gli anni della sua formazione alla vita missionaria si prepara in campo infermieristico ricoprendo anche incarichi di Caposala all'Ospedale San Camillo di Roma.

Per perfezionare la sua conoscenza dell'Inglese si reca in Inghilterra per alcuni mesi.

Viene destinata all'attività missionaria in Africa e il 20 Febbraio 1968 parte insieme ad altre due missionarie per Kasumo, Diocesi di

Kigoma, Tanzania. La sua normale attività infermieristica nel Dispensario di Kasumo, consiste soprattutto nell'assistenza sanitaria alle donne e ai bambini da 0 a 5 anni. Dopo poco tempo dal suo arrivo in Tanzania, Anna Maria si reca in Etiopia per specializzarsi nella cura dei malati di lebbra. Questo suo servizio di assistenza e cura dei lebbrosi la porta in villaggi sperduti e lontani, in un tempo in cui le strade ed i mezzi di trasporto lasciavano molto a desiderare.

Anna Maria ha lavorato a Kasumo, Tanzania, fino al 2011 anno in cui viene eletta Presidente Generale FALMI.

Proprio in quel periodo mentre era ancora in missione, Anna Maria a causa di una caduta, riporta un doppio trauma cranico che richiederà un intervento chirurgico per riassorbire gli ematomi. Il suo servizio come Presidente Generale termina nel 2014.

Anna Maria in tempi diversi ha prestato il suo servizio a Roma nel Consiglio Generale FALMI. Attualmente era vicepresidente nel Consiglio Generale della Società.

Domenica 24 Settembre, un malore improvviso ha richiesto l'intervento del 118. Anna Maria oltre che dalle Missionarie presenti a Roma viene assistita anche da una delle sorelle che vive qui a Roma. È ricoverata al San Camillo, da dove il 25 Settembre, seguendo la voce del Signore, lascia questa terra per raggiungere il cielo. Di lei, tutti conserviamo esempi di dedizione ed altruismo da ricordare ed imitare. Il Signore le conceda la ricompensa promessa e la beatitudine senza fine.

Le Missionarie FALMI

F.A.L.M.I.



il Trova tempo...

Trova il tempo di pensare.
Trova il tempo di pregare.
Trova il tempo di ridere.

*È la fonte del potere.
È il più grande potere sulla Terra.
È la musica dell'anima.*

Trova il tempo per giocare.
Trova il tempo per amare ed essere amato.
Trova il tempo di dare.

*È il segreto dell'eterna giovinezza
È il privilegio dato da Dio
La giornata è troppo corta
per essere egoisti.*

Trova il tempo di leggere.
Trova il tempo di essere amico.
Trova il tempo di lavorare.

*E' la fonte della saggezza.
E' la strada della felicità.
E' il prezzo del successo.*

Trova il tempo di fare la carità.

E' la chiave del Paradiso.

Per l'ANNO NUOVO 2018

*cammina ogni giorno secondo queste parole
di un vecchio pellegrino:*

*Nella bisaccia della tua vita
metti il pane della Parola, metti il pane dell'Eucaristia.*

*Prendi il bastone, simbolo dell'appoggio dei fratelli,
non camminare da solo, vivi la comunità.*

Cammina, sei nato per il cammino.

*Cammina,
sei nato per percorrere la via, quella del pellegrino ...*

*Un Altro cammina verso di te
e ti cerca perché tu possa trovarLo.*

Prendi la bisaccia col pane della Parola e il pane dell'Eucaristia.

*Impugna il bastone della comunità
e va' dove ti porta il cuore ...*

*Va' dove c'è bisogno di amare, servire,
farti prossimo, condividere.*

Va', Dio già cammina con te !

**Auguri e preghiera
perché il NUOVO ANNO sia cammino
COL SIGNORE E VERSO IL SIGNORE!**

Francescane Ausiliarie Laiche Missionarie dell'Immacolata

Via Bibbona, 79 - 00148 Roma - Tel. 06.6537849 - Fax 06.65749630 - falmit@falmit.org - www.falmit.org - c.c.p. 20056008

Progetto grafico e stampa: Mancini Edizioni s.r.l. - Roma